

Mette a disposizione il simbolo del partito da lui fondato. E ora il Pd torna a sperare nell'alleanza

Tabacci salva la lista Bonino

di Elisabetta Graziani

► ROMA - L'ex democristiano Bruno Tabacci salva i radicali di Emma Bonino. E forse anche all'alleanza di questi con il Pd. Un coup de théâtre che ha suscitato più di un sorriso di ammirazione nella sala conferenze della stampa estera in via dell'Umiltà dove il duo Bonino-Tabacci ha deciso di dare la notizia. La lista +Europa dunque ci sarà alle elezioni del 4 marzo «grazie» al gesto «generoso e autonomo» di Tabacci che ha messo a disposizione il simbolo del partito da lui fondato, Centro Democratico, «piccolo ma in grado di far scattare il premio di maggioranza», come ama ricordare. +Europa in questo modo è dispensata dal raccogliere le 25mila firme per potersi presentare alle urne, «trappola» e «imbroglio» di una legge elettorale nata da un accordo «frettoloso» e contro la quale Bonino ha annunciato battaglia legale «sia in Italia sia in Europa». Di «servizio alla democrazia» parla Tabacci, secondo cui senza la lista +Europa «oggi saremmo tutti più poveri». Tabacci ricorda: «Circa un anno fa con Giuliano Pisapia ho fatto un tentativo di ricostruire il centrosinistra, sopperendo soprattutto a talune



+Europa Nella foto Benedetto Della Vedova, Riccardo Magi, Emma Bonino, Bruno Tabacci

autosufficienze e superficialità. Lui ha fatto un passo indietro perché non c'erano le condizioni e forse aveva ragione, ma ora è il momento di fare un passo verso la democrazia». Per questo, confida, era al raduno degli europeisti a ottobre all'Ergife di Roma, insieme a Emma Bonino, Enrico Letta e Romano Prodi. Resta il nodo coalizione che sarà sciolto nell'assemblea del prossimo 13 o 14 gennaio. «L'alleanza con il Pd? Decideremo il 13», assicura Bonino. E Tabacci: «Va da sé che siamo nel centrosinistra,

con chi lo vedremo».

Ora il pontiere Dem Piero Fassino cui è affidata la trattativa, insieme al vicesegretario Maurizio Martina, dice che «il Pd è pronto all'accordo». Anche al Nazareno assicurano che i Democratici sono disposti a confrontarsi sul programma e a discutere dei collegi uninominali. In particolare, per Emma Bonino ci potrebbe essere un collegio prestigioso. Ma da parte dei radicali non sono state avanzate richieste precise in merito, né sui numeri né sui luoghi.

